

Il Mattino 26 Ottobre 2002

Racket al cantiere Circum, 2 arresti

Sette giorni fa avevano affidato alle fiamme un messaggio chiarissimo, quello che la criminalità recapita a chi non accetta di sottomettersi al racket. L'incendio aveva danneggiato il cantiere di Ponticelli interessato dai lavori per la costruzione della tratta San Giorgio-Nola-Napoli della Circumvesuviana.

Da quel momento erano scattate le indagini della Squadra mobile di Napoli, (coordinate dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Giovanni Corona), che ieri hanno portato all'arresto di due persone, considerate, gli autori del raid incendiario. Sono così finiti in manette Carmine Olivieri, 37 anni, e Gennaro Sorrentino, 23: nei loro confronti viene ipotizzata l'accusa di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. Un'accusa che si inserisce nell'ambito di indagini sulle tangenti relative agli appalti per la costruzione di una tratta ferroviaria della Circumvesuviana.

Le indagini, come detto, sono scattate la settimana scorsa dopo l'incendio all'interno del cantiere. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, i due avrebbero imposto al titolare del cantiere delle tratte San Giorgio-Nola-Napoli e Napoli-Nola-Baiano, il pagamento di una somma equivalente a 100 milioni delle vecchie lire, minacciando in caso contrario di impedire la prosecuzione dei lavori. Olivieri e Sorrentino sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile e del commissariato di Ponticelli. In una nota il procuratore Agostino Cordova sottolinea che «solo grazie alla collaborazione delle persone offese è stato possibile identificare gli autori del grave episodio estorsivo». Non è la prima volta che questa tratta di lavori della Circum finisce nel mirino dei «signori del pizzo». L'ombra del racket era comparsa anche a luglio, quando un raid incendiario era stato portato a termine nel cantiere di via Vicinale Sepone, a Ponticelli.

L'allarme venne lanciato da una pattuglia dell'istituto di vigilanza «La Leonessa», che era stato incaricato dall'impresa del cosiddetto controllo saltuario, tre passaggi ogni notte nell'ambito del servizio di ronda nel quartiere. E anche in quella circostanza la matrice estorsiva era apparsa subito evidente: il cancello non era stato forzato: ma entrare nel cantiere scavalcando la recinzione laterale non era difficile.

Alla fine di giugno, ma questa volta in provincia di Napoli, l'inchiesta della Dda di Napoli aveva riaperto i riflettori sui cantieri per il raddoppio della linea della Circumvesuviana per Sarno, nella zona compresa tra Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase e Pompei. Secondo l'accusa, la camorra avrebbe preso di mira il business degli appalti per la realizzazione dell'opera, accaparrandosi (anche grazie al sistema dei sub-appalti) l'aggiudicazione dei lavori.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS